



Regione Umbria

Giunta Regionale

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA, AMBIENTE, ENERGIA, CULTURA, BENI CULTURALI E SPETTACOLO

Servizio Autorizzazioni Ambientali (AIA e AUA)

ALLEGATO EMISSIONI

Repertorio: 152/2019

autorizzazione, ai sensi dell'Art. 269, commi 4, 5 del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152, per le emissioni in atmosfera derivanti da stabilimento per depurazione di acque reflue urbane, ubicato in Comune di Marsciano (PG), Loc. Santa Maria dei Poggiali, della ditta UMBRA ACQUE S.p.A., con sede legale in Comune di Perugia (PG), via G. Benucci n. 162;

PREMESSE

Visto

che con istanza di Autorizzazione Unica Ambientale pervenuta tramite il SUAPE del Comune di Perugia, acquisita dalla Regione Umbria con prot. n. 0201947 del 19/09/2018, la ditta UMBRA ACQUE S.p.A., con sede legale in via G. Benucci n. 162, nel Comune di Perugia (PG), inviava ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152 e s.m. e.i., la richiesta di autorizzazione per le emissioni in atmosfera derivanti da stabilimento per depurazione di acque reflue urbane, ubicato in Comune di Marsciano (PG), Loc. Santa Maria dei Poggiali;

Considerato:

il progetto e gli allegati tecnici dai quali risultano ciclo produttivo, tecnologie adottate per prevenire l'inquinamento, quantità e qualità delle emissioni e termine della messa a regime degli impianti e gli ulteriori elementi forniti dalla ditta, acquisiti dalla Regione Umbria con prot. n. 0002976 del 08/01/2019, prot. n. 0009660 del 17/01/2019 e prot. n. 60304 del 27/03/2019;

Considerata:

la riunione della Conferenza di Servizi convocata, dalla Regione Umbria in data 21/03/2019;

Ritenuto:

di far riferimento per la valutazione dei limiti di emissione alle disposizioni del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152, del D.Lgs. 13/08/2010 n. 155, nonché a precedenti autorizzazioni rilasciate in ambito regionale per impianti simili;

Considerato il parere tecnico formulato dall'ARPA con nota prot. n. 0006998 del 08/04/2019;

DESCRIZIONE ATTIVITA':

- 1) nell'impianto di depurazione oggetto del presente atto, dotato di capacità depurativa progettuale dichiarata pari a 18.000 A.E., vengono trattate:

- acque reflue urbane provenienti dal territorio del comune di Marsciano;
 - rifiuti liquidi costituiti dal materiale proveniente dalla manutenzione ordinaria di sistemi di trattamento di acque reflue domestiche, CER [200304] e dai materiali derivanti da altri impianti di trattamento delle acque reflue urbane gestiti dalla medesima ditta UMBRA ACQUE S.p.A., CER [190805];
- 2) i reflui di cui al paragrafo precedente, a valle di sedimentazione primaria, sono trattati, preliminarmente al recapito in corpo idrico superficiale (torrente Nestore), mediante impianto di depurazione con configurazione a fanghi attivi di pre-denitrificazione, ossidazione/nitrificazione;
- 3) i fanghi prodotti dal trattamento di sedimentazione primaria e dal comparto biologico, sono sottoposti nell'ordine a:
- 3.1) processo di digestione aerobica,
 - 3.2) ispessimento a gravità,
 - 3.3) disidratazione meccanica a mezzo di centrifuga, previo condizionamento con polielettrolita,
- e raccolti in cassone di stoccaggio esterno in attesa dello smaltimento;
- 4) il Gestore attesta che i processi di cui al punto 3.3) vengono effettuati in ambiente chiuso dedicato;
- 5) nel punto di emissione qui denominato E1 sono convogliate le emissioni atmosferiche:
- captate dall'ispessitore a gravità,
 - connesse con i processi di cui al punto 3.3);
- 6) gli effluenti gassosi convogliati nel punto di emissione E1, prima dell'immissione in atmosfera, sono trattati a mezzo di impianto di biofiltrazione a singolo modulo con volume del corpo filtrante pari a 15 m³ e superficie del letto di 7 m².

PRESCRIZIONI:

- a) **rispetto dei valori limite per le emissioni convogliate, indicati nel quadro riassuntivo in Allegato 1;**
- b) **realizzazione, in fase di costruzione, di tutte le misure indicate nel progetto e relativi allegati tecnici presentati nell'istanza di richiesta A.U.A., ed agli atti della Conferenza di Servizi;**
- c) **fino all'adozione da parte dell'autorità competente, di specifico fac-simile per la registrazione dei controlli analitici alle emissioni, nonché dei casi di interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento, alla istituzione e/o corretta tenuta di un registro dei controlli, ai sensi dell'art. 271, comma 17 del D. Lgs. 03/04/2006 n. 152, come da fac-simile adottato con D.G.R. n. 204 del 20/01/1993, con pagine numerate, bollate dall'Ente di controllo e firmate dal responsabile dello stabilimento;**
- d) **alle seguenti prescrizioni di carattere generale:**

- d.1 la Ditta, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, nuovi e/o oggetto di modifica dovrà darne comunicazione alla Regione Umbria - Servizio Autorizzazioni Ambientali, Via Mario Angeloni, 61, Perugia all'A.R.P.A. Umbria Area Dipartimentale Umbria Nord, Distretto di Marsciano - Todi e al Sindaco del Comune di Marsciano (PG);
- d.2 la messa a regime degli impianti dovrà avvenire dopo non oltre 30 giorni dalla relativa data di messa in esercizio;
- d.3 le date in cui verranno effettuati i monitoraggi di competenza del gestore dovranno essere preventivamente comunicate alla Regione Umbria - Servizio Autorizzazioni Ambientali, Via Mario Angeloni, 61, Perugia e all'A.R.P.A. Umbria Area Dipartimentale Umbria Nord, Distretto di Marsciano - Todi;
- d.4 i valori di emissione, espressi in flusso di massa e in concentrazione, dovranno essere misurati nelle condizioni di esercizio più gravose;
- d.5 la concentrazione degli inquinanti deve essere riferita alle condizioni normali, $T = 0^{\circ}\text{C}$ (273°K), $P = 1 \text{ atm}$ ($101,3 \text{ kPa}$), previa detrazione del tenore volumetrico di vapore acqueo;
- d.6 la Ditta, entro 15 giorni dall'effettuazione delle misure, dovrà trasmettere le certificazioni analitiche, redatte, fino alla predisposizione di specifica modulistica da parte dell'autorità competente, secondo la D.G.R. n. 9480 del 24/12/1996, alla Regione Umbria - Servizio Autorizzazioni Ambientali, Via Mario Angeloni, 61, Perugia e all'A.R.P.A. Umbria Area Dipartimentale Umbria Nord, Distretto di Marsciano - Todi;
- d.7 la sezione di sbocco dei camini dovrà superare di almeno 1 metro la linea di colmo del tetto; per le emissioni che generano comprovati fenomeni di molestia, in particolare, la sezione di sbocco dovrà di norma superare di almeno 3 metri la linea di colmo del tetto e comunque 1 metro la linea di colmo del tetto di ogni edificio nel raggio di 30 metri;
- d.8 i condotti per lo scarico in atmosfera degli effluenti gassosi dovranno essere provvisti di idonei tronchetti di prelievo per la misura ed il campionamento;
- d.9 le caratteristiche, il posizionamento ed il numero minimo dei tronchetti di prelievo per la misura ed il campionamento delle emissioni dovranno essere conformi a quanto stabilito nelle norme UNI EN ISO 16911-1:2013 e UNI EN 15259:2008 e loro successive modificazioni;
- d.10 le prese di campionamento di cui sopra dovranno essere previste anche a monte di eventuali sistemi di abbattimento delle emissioni;
- d.11 l'accessibilità ai punti di misura dovrà essere tale da permettere lo svolgimento di tutti i controlli necessari alla verifica del rispetto dei limiti di emissione e da garantire il rispetto delle norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione degli infortuni ed igiene del lavoro; in particolare la piattaforma di lavoro per il campionamento delle emissioni dovrà soddisfare i requisiti di cui alla norma UNI 13284-1:2003 e successive modificazioni;
- d.12 la data, l'orario e i risultati delle misure effettuate alle emissioni dovranno essere annotati sul registro di cui al punto c), foglio B, ai fini dei monitoraggi previsti dall'art. 269, comma 4 del D.Lgs. 3/04/2006 n. 152;
- d.13 qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento dovuta a manutenzione o guasto, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, dovrà comportare la tempestiva sospensione delle lavorazioni interessate per il tempo necessario alla rimessa in efficienza degli impianti;
- d.14 il Gestore è comunque tenuto ad informare la Regione Umbria e l'Area Dipartimentale Arpa Umbria competente in merito ai succitati casi di interruzione dell'attività produttiva entro le successive otto ore;

- d.15 Il Gestore che, nel corso del monitoraggio di propria competenza, accerti la non conformità dei valori misurati ai valori limite prescritti deve procedere al ripristino della conformità nel più breve tempo possibile; le medesime difformità devono essere da costui specificatamente comunicate all'Autorità competente per il controllo entro 24 ore dall'accertamento;
- d.16 il Gestore dovrà definire procedure ed istruzioni operative documentate rispetto alle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di abbattimento; in particolare l'elenco degli organi e dei componenti da controllare e/o sostituire e la frequenza del controllo e/o della sostituzione dovranno trovare corrispondenza nelle indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto nel relativo manuale d'istruzione, d'uso e manutenzione (che dovrà essere sempre tenuto a disposizione dell'Autorità di Controllo);
- d.17 le procedure e le istruzioni operative di cui al precedente paragrafo dovranno essere riferite anche ai sistemi automatici di pulizia degli elementi filtranti relativi ai dispositivi di abbattimento per materiale particellare a setto fibroso mediante es. scuotimento meccanico, pulizia ad aria in senso inverso (reverse-flow), pulizia con impulsi di aria compressa (reverse-pulse o reverse-jet);
- d.18 i sistemi di abbattimento per materiale particellare a setto fibroso dovranno essere provvisti di dispositivi deputati al controllo del corretto funzionamento in grado di rilevare l'intasamento e/o la rottura tramite registrazione del valore della pressione differenziale a monte e a valle dell'elemento filtrante e di segnalare adeguatamente brusche cadute della pressione differenziale dovute alla rottura del filtro;
- d.19 gli interventi relativi alle attività di manutenzione degli impianti di abbattimento, dovranno essere annotati nel registro dei controlli, ai sensi dell'art. 271, comma 17 del D. Lgs. 03/04/2006 n. 152, come da fac-simile adottato dall'Autorità competente, il giorno stesso dell'interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento;
- d.20 i punti di emissione dovranno essere contraddistinti mediante opportuna cartellonistica;

e) alle seguenti prescrizioni specifiche:

- e.1 entro 15 giorni dalla data fissata per la messa a regime, la Ditta dovrà effettuare almeno 2 misure al punto di emissione E1 nell'arco di 10 giorni;**
- e.2 successivamente, i monitoraggi dovranno essere effettuati a cura del Gestore con periodicità annuale per il punto di emissione E1;**
- e.3 per l'effettuazione degli autocontrolli periodici devono essere seguiti i seguenti metodi di campionamento ed analisi per flussi gassosi convogliati:**

S.O.V.	espresse come C.O.T.	UNI EN 12619:2013
Composti ridotti zolfo	espressi come H₂S	US EPA TO-15
Composti ridotti azoto	espressi come NH₃	US EPA TO-15
Ossigeno		UNI EN 14789:2006
Umidità		UNI EN 14790:2006
Pressione		UNI EN ISO 16911-1:2013
Temperatura		UNI EN ISO 16911-1:2013
Velocità e portata		UNI EN ISO 16911-1:2013

e.4 ai fini dei monitoraggi delle emissioni atmosferiche, la determinazione dei composti ridotti dell'azoto e dello zolfo dovrà essere estesa, rispettivamente, almeno alle sostanze:

- ammoniacale, metilammina, dimetilammina, trimetilammina, indolo, scatolo,
- disolfuro di carbonio, dimetilsolfuro, dimetildisolfuro, dimetiltrisolfuro, metilmercaptano, etilmercaptano;

e.5 il Gestore dovrà assicurare condizioni di processo di digestione aerobica (es.: età del fango, ossigeno disciolto etc.) che garantiscano un rapporto SSV/SST (solidi sospesi volatili/solidi sospesi totali) < 0,50 al momento dell'estrazione dal comparto di stabilizzazione;

e.6 le condizioni di cui al precedente paragrafo dovranno trovare riscontro in procedure di campionamento e analisi dei reflui documentate e verificabili, adottate ai fini della gestione del ciclo di trattamento delle acque di scarico dello stabilimento;

e.7 il Gestore dovrà definire procedure documentate e verificabili in merito alla gestione operativa del biofiltro, che dovranno necessariamente prevedere:

- il controllo con frequenza almeno quindicinale dei parametri temperatura di esercizio, acidità [pH], umidità [%] e perdite di carico del corpo filtrante ed il puntuale raffronto con le specifiche di processo definite in fase di messa a regime dell'impianto;
- l'assestamento, rivoltamento, reintegro ovvero sostituzione del materiale filtrante, ove necessari, in modo da evitare impaccamenti e garantire condizioni omogenee di permeabilità sull'intero volume del mezzo, prevenendo la formazione di canali preferenziali per il flusso gassoso;
- il controllo con frequenza almeno mensile dell'efficienza del sistema di bagnatura del corpo filtrante, in modo da garantire un'umidità idonea al funzionamento del sistema;
- i casi di aggiunta al letto filtrante di additivi nutrienti e reagenti chimici per correzione del pH (es. CaCO_3 e K_2HPO_4);

e.8 il Gestore dovrà verificare con periodicità biennale l'efficienza di abbattimento [%] del biofiltro valutando le concentrazioni di odore a valle e a monte dello stesso presidio ambientale; gli elaborati derivanti dalla medesima attività dovranno essere tenuti sempre a disposizione dell'Autorità di Controllo;

e.9 per la verifica di cui al punto precedente si farà riferimento alla norma UNI EN 13725 e all'Allegato 2, Campionamento olfattometrico, par. 5.4.1 "Sorgenti aerali attive" delle Linee guida per la caratterizzazione delle emissioni gassose in atmosfera delle attività ad impatto odorigeno, emanate dalla Regione Lombardia con D.G.R. 9/3018 del 15/02/2012;

e.10 per i controlli al punto di emissione E1 dovranno essere utilizzati i criteri e le strategie di campionamento richiamati al punto e.9;

e.11 i fanghi disidratati, in attesa di smaltimento, dovranno essere raccolti in un contenitore per lo stoccaggio dotato di idonea copertura;

e.12 annotazione sul foglio C del registro dei controlli, degli interventi di manutenzione e/o sostituzione degli impianti di abbattimento.

CONDIZIONI

le prescrizioni dell'autorizzazione potranno essere modificate:

- a seguito di emanazione dei decreti previsti all'art. 271 del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152, comma 2;
- a seguito di fissazione di valori da parte della Regione dell'Umbria in applicazione dell'art. 271, commi 3, 4 del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152;
- a seguito dei risultati delle misure effettuate;
- a seguito di variazioni quali-quantitative delle materie prime utilizzate;
- a seguito del manifestarsi di problemi igienico-ambientali.

L'Istruttore direttivo Tecnico

P.I. Bonaccini Gianluca



QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI**Allegato 1****Ragione Sociale UMBRA ACQUE S.p.A.****Unità Produttiva: Marsciano****(PG)****Loc. Santa Maria dei Poggiali**

Punto Emissione	Provenienza	Inquinante	Valore emissione	u.m.	Portata (Nm³/h)	Durata media nelle 24h (h/g)	Frequenza emissione (gg/a)	Temperatura (°C)	Dimensioni camino (m)				Impianto abbattimento
									h	dia	L1	L2	
E1	Ispessitore. Centrifuga	S.O.V.	10	mg/Nm³	1.500	24	365	Ambiente	2,00	-	2	3,5	Biofiltro
		Composti ridotti azoto	5	mg/Nm³									
		Composti ridotti zolfo	5	mg/Nm³									

Legenda:

Punto Emissione	Note
E1	Nuovo punto di emissione. S.O.V. espresse come C.O.T. Composti ridotti dell'azoto espressi come NH ₃ Composti ridotti dello zolfo espressi come H ₂ S